



di Barbara Faverio

PAGINE

LARIANE >

## La guerra gallica vista da un parà

Nel romanzo di Colombo si trova tutto quello che promette la copertina: la guerra gallica nella sua brutale violenza, i legionari e la loro dura esistenza fatta di dolore, paura, disciplina, fatica ma anche di coraggio, fedeltà, amicizia

La sfida che Massimiliano Colombo si è trovato ad affrontare con «La legione degli Immortali» era posta dal proliferare di romanzi storici, perlopiù di produzione statunitense, sfornati a ripetizione e con format consolidati generalmente ambientati nell'antica Roma, nel Medioevo (templari di qui, templari di là) o in una vagheggiata Europa celtico-new age. Opere che deludono gli appassionati e hanno portato alla noia perfino i meno esigenti: storie preconfezionate e ambientazione storica usata come pretesto per dar vita a personaggi con tutte le caratteristiche dell'americano moderno. L'alternativa è offerta da una produzione locale che offre trame raramente azzeccate, innestate su episodi tratti dalla storiografia antica che, con fastidioso piglio didattico, cercano di sorreggere ambientazioni deboli, con frequenti citazioni in lingue antiche e minitratteggi storico-archeologici. Come dire, sotto la copertina niente.

Nel romanzo di Colombo invece si trova tutto quello che promette la copertina: la guerra gallica nella sua brutale violenza, i legionari e la loro dura esistenza fatta di dolore, paura, disciplina, fatica ma anche di coraggio, fedeltà, amicizia. Il libro ci trascina nell'avventura di Cesare in Britannia, in quella sorta di D Day al contrario che vide lo sbarco dei legionari e l'epico slancio dell'aquilifero della Decima legione che, per primo, si lanciò sulla spiaggia trascinando verso la vittoria la sua coorte e l'intero esercito. Colombo, un ex paracadutista (si sente che scrive un soldato), rivisita una parte del De Bello Gallico, dall'avventura contro Cassivellauno fino al massacro della XIV<sup>a</sup> Legione ad Atuatuca, e ci restituisce legionari veri e vivi. Dipingendo a tinte forti e taglienti la vita in un campo trincerato tra corvèe e bordelli o l'orrore del campo di battaglia durante le guerre in Gallia, con soldati che come tutti i soldati del mondo, in tutte le guerre di tutti i tempi, tra ufficiali incapaci e nemici feroci, cercano disperatamente di rimanere uomini.

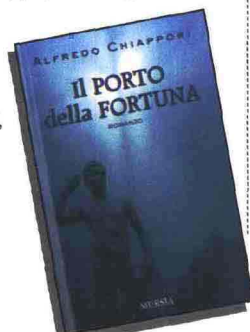


> NOVITA' < MITI E LEGGENDE NELL'ULTIMO LIBRO DEL LECCHESE ALFREDO CHIAPPORI

### Quel tesoro nascosto negli abissi

«Il porto della fortuna» (Mursia, 241 pp., 16 euro) è il titolo del nuovo romanzo dello scrittore e disegnatore satirico lecchese. Una vicenda di pescatori che richiama sapientemente la cultura classica e quella orientale, e che prende le mosse, siamo nel 1964, da una battuta di pesca di contrabbando nelle acque della Dalmazia. Protagonisti sono alcuni pescatori marchigiani, che si accorgono di aver messo le mani su una preda piuttosto strana: un corpo pesantissimo e rigido, che sulle prime viene scambiato per quello di un annegato ma che presto si rivela essere una statua di bronzo. Il prezioso reperto viene prima nascosto in un campo di pomodori e poi venduto a poco prezzo a un antiquario

che invece saprà trarne profitto. In parallelo, si sviluppa la vicenda di un giovane appassionato di vela che viene introdotto ai segreti della navigazione proprio al Porto della Fortuna. La storia del ritrovamento, che ricorda quella del celebre atleta di Lisippo, scultore greco di età ellenistica, è solo lo spunto dell'intero romanzo intessuto di rimandi alle leggende locali, ai miti, all'astronomia e alla geografia. (b.fav)



#### > IN LIBRERIA <

- > «Il meccanico Landrù»  
Andrea Vitali (Garzanti)
- > «On e Off»  
Claudia De Giovannini (De Ferrari)
- > «Fata Neve e gli Sposi promessi»  
Paola Sandionigi (Boopen)
- > «Il cardinale Tolomeo Gallo»  
Autori Vari, Nodo Libri
- > «10 in paura»  
Autori Vari (Epochè)
- > «Parole di libertà»  
Autori Vari (Es)
- > «L'ultimo dribbling del balilla»  
Mauro Colombo (Morellini)
- > «Orti di monte, orti di lago»  
Antonio Cavalleri (Bellavite)
- > «50 Monza-Resegone»  
a cura di Michele Mauri (Bellavite)
- > «La storia geologica della provincia di Como»  
Luigina Vezzoli (Amministrazione provinciale di Como)

mag 165